

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla **GAZZETTA DEL POPOLO** si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'**Amministrazione della Gazzetta del Popolo**.

Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.

E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

NAPOLI 14. — Stamane alle ore 9 il brigante Pitone fu ucciso da un appuntato della pubblica sicurezza dinanzi l'orto botanico di Napoli.

ODESSA 11. — In seguito d'una caduta, sbarcando dal vapore, il generale Ignatieff non continuerà il suo viaggio per Pietroburgo.

TOURS 13. — Confermasi che i prussiani abbiano occupato Orleans.

Alcune case nel sobborgo della stazione sono incendiate.

Dicesi che il Sindaco e il Vescovo andarono come parlamentari per far cessare il bombardamento.

Il Municipio

Dicemmo ieri che non potevamo approvare la risoluzione presa dal luogotenente del Re di nominare egli stesso col concorso dei suoi consiglieri, un nuovo municipio. Ed è ben chiaro che un provvedimento simile non può approvarsi.

Infatti, una delle cose più urgenti a Roma è appunto un municipio che possa, con piena autorità e con la sicurezza di veder compiuti i suoi progetti, mettere la città in condizione di rispondere degnamente al suo nuovo stato, d'essere, cioè, la Capitale d'Italia. Altrove l'autorità municipale può essere confidata senza danno e senza pericolo anche ad uomini scelti provvisoriamente dall'autorità governativa; a Roma no; perchè a Roma è immenso il compito di chi si trova alla testa dall'amministrazione municipale.

E per poter fornire questo compito, il Municipio di Roma ha bisogno innanzi tutto di sentire in sé la forza dell'opinione pubblica; di sapere ch'è stato scelto dal suffragio popolare. Che potrà fare il nuovo municipio scelto dal Generale La Marmora? Forse potrà mettere un po' d'ordine in qualche servizio; sistemare, in parte qualche questione delle men gravi, ma più di questo nè potrà nè vorrà fare certo, perchè tutti coloro che lo compongono si sentiranno deboli sapendosi in ufficio solo provvisoriamente e non nel modo voluto dalla legge.

Come potrebbe infatti, un municipio scelto dal-

l'Autorità Governativa, occuparsi delle questioni più delicate, cioè di quelle che riguardano il dare e l'avere? Come ad esempio decretare od esigere per ora l'imposte, ordinare nuove spese, trattare, se fosse mestieri, un prestito, iniziare i grandi lavori di ampliamento e riordinamento della Città? I componenti del Municipio, che saranno, vogliam ben crederlo, egregie e delicate persone si asterranno da ogni provvedimento di questo genere, e così sarà perduto un tempo veramente prezioso.

Poichè ormai crediamo che sia impossibile evitare l'errore commesso, non ci rimane altro che manifestare il più vivo desiderio che sia presto corretto.

Non c'è via di mezzo, a Roma, più che altrove, oggi più che in qualsivoglia altro tempo, è mestieri che il Municipio sia un'emanazione della volontà popolare: non si può fare altro che per mezzo delle elezioni e secondo la legge italiana. Sia dunque promulgata questa benedetta legge, e si lasci poi ai Romani la cura di scegliersi quegli amministratori che più loro garbano.

Chi, meglio di essi, può esser giudice de' loro più vitali interessi?

La venuta del Re

Da Firenze c'è stata scritta una lettera curiosa. In essa è detto che il Re, per ora non viene a Roma perchè... perchè non viene.

L'amico che ci scrive entra in proposito in molti particolari, ma non val la pena di riferirli; basta che si sappia che il Ministero, a quanto sembra, vorrebbe che il Re aspettasse a venire in Roma finchè non sia avvenuta la conciliazione col Papa... Tanto vale il dire che aspetti, un anno, due anni chi sa mai quanti anni!

Ora, sebbene ci rincresca assai, diciamo francamente che anche questo è un errore e una mancanza di cortesia verso il popolo romano, il quale merita bene di essere considerato dal Ministero almeno quanto la problematica conciliazione col Papa.

Eppoi, che razza di illusione è mai questa di credere che la famosa conciliazione possa avvenire

lo sapeva; che fosse bella se lo immaginava; che ad ogni modo gli fosse mestieri conoscerla e parlarle lo sentiva dentro di sé senza neanche saperne troppo la ragione.

Ma come conoscerla? Come parlarle? domandava a sé stesso Riccardo passeggiando su e giù per la sua camera. Farsi presentare dal suo soldato, per quanto ciò potesse esser facile, gli ripugnava, giacchè in fin de' conti, egli pure era la sua buona parte aristocratico ed aveva ragione di esserlo; farsi presentare da qualcheduna delle sue conoscenze di Napoli non era facile, perchè egli non conosceva che liberali, ed il barone di San Paolo era un borbonico di prima forza; e poi ad ogni modo sarebbero occorsi setta o otto giorni e Riccardo aveva fretta, una gran fretta anzi; dunque? Il dunque non veniva, ed egli lo cercava da un pezzo, quando a un tratto, ponendosi in mezzo alla sala esclamò.

» Per bacco! Perchè non posso fare oggi quello che non potei fare nel 1860? Non ho forse adesso i medesi-

da una settimana all'altra? possa essere stipulata come un contratto? conclusa da oggi a domani, in considerazione delle maggiori e migliori offerte di una delle due parti contraenti? E, ad ogni modo che c'entra il Re con la conciliazione? E non vi sono ragioni potentissime che dovrebbero pure indurlo a venire senz'altro indugio tra noi? Roma non è forse degna d'una sua visita? E non è giusto che S. M. vegga coi suoi occhi quanto sia grande l'affetto e la devozione del popolo romano verso di lui e del grande principio ch'ei rappresenta?

Che il ministero dunque abbandoni tutte le sue strane esitanze e consigli Vittorio Emanuele a non ritardare più oltre la sua venuta. Sono più di dieci anni che Roma l'aspetta ed ora che la strada è libera, non dovrà veder soddisfatto un voto sì ardente e sì caro?

L'Unità Cattolica s'è data al serio; discute; e confuta con vigore il proclama del generale La Marmora; non sono più barzellette, ma argomenti; non sono più calunnie (almeno negli articoli di fondo) ma teorie.

Il foglio clericale, ha, al pari di noi, messo il dito sulla parte più notevole di quel proclama; cioè dove si accenna alla necessaria conciliazione fra il sentimento religioso ed il sentimento nazionale.

Per l'Unità Cattolica, è questa una eresia: la Chiesa, essa dice, perchè è cattolica non può essere nazionale; e chi vuole esser cattolico non può essere italiano altro che *sicut et in quantum* piace alla Chiesa di consentirglielo.

Ammettiamo di buon grado che l'Unità Cattolica professi in buona fede simili dottrine; ma chi non vede ch'esse, oltrecchè fallaci, sono le più contrarie alla religione? Chi non si persuade che quando questa ha apostoli come i padri dell'Unità Cattolica, corre a certa rovina?

Qual'è la tesi ch'essi sostengono? Sostengono che l'uomo, per essere religioso a modo loro, deve spegnere nel proprio cuore ogni più caro affetto: è italiano, deve dimenticarsene; è libero, deve considerarsi schiavo; comprende e giudica, ebbene, deve rinunciare all'intelligenza ed al giudizio; ama la sua patria, e la vuole grande.

mi obblighi d'allora? Sicuro, sicuro; mi presenterò da me stesso al barone di San Paolo, e lo ringrazierò di quella sua buona camera e di quel suo buon letto che ahimè! ho poi desiderato invano tante e tante volte. Di cosa nasce cosa, e dopo la prima visita può venire la seconda e la terza. Non perdiamo tempo, e già che m'è venuta in mente non lasciamo fuggire questa eccellente idea.

Se Riccardo avesse avuto una diecina d'anni di più, è probabile che strada facendo la sua idea gli sarebbe sembrata un po' meno eccellente, ma chi può fargli un rimprovero d'esser troppo giovane, quando coloro che più non lo sono rimpiangono tanto la giovinezza malgrado i frequenti errori a cui essa trascina?

Il barone di San Paolo e sua figlia quel giorno s'erano trattenuti un po' più del solito nel salotto da pranzo dopo colazione. La Paolina aveva bisogno di danari, e faceva al padre una specie di esposizione finanziaria per dimostrargli che se il passivo superava l'attivo di parecchie

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDGARDO.

Riccardo voleva mandare per mezzo del soldato i suoi rispetti al barone e alla baronessa di San Paolo; ma poi stimò che la cosa non fosse del tutto conveniente e ne depose il pensiero. D'altra parte, essendo a Napoli, lo cuoceva il desiderio di vedere almeno la giovanetta di cui invano aveva desiderato la fotografia. Per quanto avesse smesso di scrivere le lettere per conto di Pasquale, il ricordo della baronessa gli tornava molto spesso alla mente, come un caro e prezioso ricordo. Che la giovanetta era d'animo gentile e di nobili sentimenti, Riccardo già

rispettata unita e libera, ebbene deve accettarla magari schiava e deserta se così piace di farla ai padri dell'Unità Cattolica, o a quelli che professano ed acclamano le loro dottrine.

Ora, pigliate dieci, cento uomini; e poneteli sul bivio di scegliere fra una religione siffatta e il sentimento nazionale; ponete loro dinanzi l'ardito dilemma, dell'Unità Cattolica, e ne troverete nove o novanta che risponderanno; se tale è la religione che volete impormi, non posso accettarla. Ne preferisco un'altra.

Lo scisma inglese chi ben guardi e rammenti, ebbe origine in gran parte, da cause analoghe; e nella nobile ed intelligente Inghilterra, per secoli anziché per anni, l'avversione al cattolicesimo fu considerata come prova di patriottismo e di sentimento nazionale. Accadrebbe lo stesso in Italia, se, per disgrazia, prevalessero le dottrine dei padri dell'Unità Cattolica. Ed ecco come essi intendono di servire la religione; ecco piuttosto come ne sono, forse non volendo, i più aperti e dichiarati nemici!

Quanto è migliore il programma del generale La Marmora!

Atti Ufficiali

Un decreto del Luogotenente del Re in data 14 Ottobre prescrive:

A datare da questo giorno i servigi delle poste e del bollo per le manifatture di oro e di argento cessano di far parte dell'Amministrazione delle Finanze e passano col rispettivo personale alla dipendenza immediata dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, Agricoltura e Commercio.

Notizie Italiane

— I giornali di Milano recano una particolareggiata descrizione dell'entusiastica accoglienza fatta da quella città alla Deputazione Romana. La città delle cinque giornate, seppe degnamente addimostare quanto saldi ed affettuosi sieno i legami che la uniscono alla eterna città dell'eroica difesa del 1849.

La Deputazione di Milano si recò a Monza a fare una visita al Principe Umberto ed alla Principessa Margherita.

— All'invito fatto alla Deputazione romana di visitare Venezia, essa rispose col seguente gentile telegramma:

Sindaco di Venezia.

La deputazione romana, a nome della cittadinanza romana, invia cordiale saluto a Venezia, dolente che circostanze impediscano di visitare la città che divise glorie e sventure con Roma.

Il Presidente Ruspoli.

— Il ministro dell'interno rende noto a quei braccianti e minatori che sogliono recarsi in Sardegna, essere indispensabile che non intraprendano il viaggio a quella volta se non hanno affidamento certo di lavoro, o non posseggono almeno i mezzi per ripatriare, dappoiché la maggior parte delle Società mineralogiche della Sardegna, che hanno il principale loro sostegno nella floridezza delle case bancarie e commerciali francesi, inglesi e belghe, deliberava, in vista delle attuali condizioni del credito e dell'industria, di non riattivare i lavori.

Notizie Estere

Telegrafano alla *Politik* in data di Monaco 9: Annunziano dal quartiere generale sotto Metz che il nemico intraprese il 7 una sortita da due parti, contro il 1°, il 3°, e il 10° Corpo. Il 3° Corpo fu assalito con grande violenza, e con vivissimo fuoco di mitragliatrici, perciò le nostre truppe do-

centinaia di lire, la colpa non era della ministressa delle finanze, ma di un nuvolo di spese straordinarie che in una casa, si sa bene, capitano sempre.

Per buona sorte il barone di San Paolo era dinanzi alla figlia un ministeriale a tutta prova, e se qualche volta si divertiva a farla andare un po' in collera censurandone l'amministrazione, finiva sempre per darle un voto di fiducia senza restrizioni, rappresentato dai denari che correavano e da un caldissimo bacio.

Stavano appunto disputando in questa guisa, quando un domestico entrò nel salotto, e rivoltosi al barone disse:

— C'è un ufficiale che desidera di parlare e che le manda questa carta.

Riccardo aveva infatti data al portiere la sua carta da visita.

— Un ufficiale? disse il barone stupefatto. E gettati gli occhi sulla carta lesse il nome di Riccardo, e s'accor-

vettero abbandonare la loro linea di disposizione, ed il nemico ne approfittò per spogliare alcuni magazzini di provvigioni. Accorse tre divisioni, il nemico fu respinto su tutti i punti. Contro il 1° e 10° Corpo l'attacco fu piuttosto dimostrativo che attivo, non avendo il nemico assalito seriamente alcun punto. Le perdite di tutti e tre i Corpi ammontano a 2500 tra morti e feriti; non si conoscono quelle del nemico, ma devono esser state molto considerevoli.

L'*Indépendance Belge* attesta l'esistenza di quell'emissario misterioso, che trasse fuori da Metz Bourbaki. L'*Indépendance* dice che Bourbaki va a Tours per offrire i suoi servigi alla Repubblica.

Il Principe Pietro Bonaparte ha visitata l'ex-Imperatrice Eugenia.

Si attendono a Londra Laguëronière ed alcuni dei principali bonapartisti.

La flotta francese, composta di 12 navi corazzate è passata da Douvres avviandosi verso l'Est.

Cronaca Cittadina

Il Generale Cadorna è partito questa mattina alle 11 ant. col treno di Civitavecchia. Lo hanno accompagnato alla stazione il general Masi e l'Avv. Tancredi: in una seconda vettura erano due ufficiali di stato maggiore ed i due aiutanti di campo del Generale. I generali Lanzavecchia di Buri, marchese Cavalchini, Humilly de Chevilly, i comandanti di corpo e molti ufficiali superiori aspettavano alla Stazione il general Cadorna e lo hanno accompagnato nella sala d'aspetto dove egli si è congedato da essi con brevi parole. Anche vari de' componenti della Giunta si trovavano alla Stazione per complimentarlo.

Il Generale si fermerà qualche ora a Civitavecchia da dove partirà direttamente per Firenze.

Associazioni e lavoro. ecco le due potenti leve che la libertà adopera al conseguimento del comune benessere, ed allo sviluppo intellettuale delle masse. Unione fa forza, ed agguinceremo noi in certe circostanze è il solo mezzo per ovviare a molti dei mali che pur troppo sono inevitabili. L'operaio che per malattia non può lavorare, è alle volte ridotto colla sua famiglia nella più stretta miseria, e per ben lungo tempo risente i danni prodotti da questa interruzione di lavoro se non viene a tempo soccorso. A questo scopo tendono le associazioni operaie, pel cui mezzo l'onesto ed attivo padre di famiglia più non ha a temere né le infermità né la vecchiaia. E ben ci consoliamo scorgendo come anche in Roma si pensi alla fondazione di una società di questo genere, ed auguriamo che questo progetto sia condotto a termine presto e bene.

Leggendo il programma di questa società vi scorgiamo un articolo che vorremmo fosse mantenuto in tutta la sua pienezza. «L'associazione non s'immischierà di politica» dice presso a poco il programma. ebbene non sia questa una vana parola, ma bensì un fatto, e lasciando ad altri il discutere di politica, banditela interamente dalla vostra società, ed un solo sia il vostro pensiero: Col lavoro e l'unione assicuratevi il comune benessere, e promote l'istruzione fra le classi operaie.

Prete e soldati! Ecco chi a quest'ora ha già fatto la più perfetta, e, pare, sincera conciliazione. Chi sa perchè e come ma è un fatto che accade spesso di riscontrare per le vie, o nelle Chiese, un gruppo di soldati e in mezzo un prete che ragiona amichevolmente con essi! Eppoi! segno notevole! l'Unità Cattolica, smaniosa con tutti, coi soldati è tutta miele e zucchero! Poveri figliuoli; sono tanto buoni! tanto caritatevoli! la colpa è di chi comanda, non già di loro, che anzi vorrebbero andarsene da Roma e rendere al Papa le Marche e l'Umbria!

Non vogliamo certamente lagnarci della garbatezza dei preti verso i soldati; anzi, tanto meglio: ma se per caso il cronista fosse colonnello d'un reggimento di fanteria, così, per semplice precauzione direbbe a suoi fantaccini: Ragazzi rammentatevi che un proverbio dice: patti chiari amicizia lunga; e un altro insegna che la parola è d'argento e il silenzio è d'oro; e con certi preti, giudizio!

se subito, pratico com'era dei nomi delle principali famiglie d'Italia, che quello di Riccardo apparteneva appunto ad una di queste

— Che cosa può desiderare da me?

— Sa che cosa dev'essere? disse la Paolina, la quale avendo gettato gli occhi sulla carta da visita diventò rossa come una brace.

— Che cosa?

— Quest'ufficiale è quello presso cui sta Pasquale... e probabilmente vorrà dirle qualche cosa su lui.

— Può essere, disse il barone non del tutto convinto.

— Vedrà che è proprio così.

— Comunque sia, fatelo passare in salotto, e pregatelo d'aspettare un momento che son subito da lui.

Il domestico uscì.

— Per l'appunto stamane, disse il barone manifestamente contrariato da quella inattesa visita, che non mi sono fatto neanche la barba. Siamo stati qui a chiacchie-

S'intende acqua, ma non tempesta. Siamo giornalisti noi pure e desideriamo che la stampa attecchisca fra noi; desideriamo del pari, che possa fornire un onesto guadagno a molti con la vendita dei giornali cittadini e forestieri: ma non ci sembra che il mezzo scelto da alcuni spaccatori, sia adattato; e nella nostra qualità di *Gazzetta del Popolo*, diamo un consiglio anche a loro: Vociate un po' meno, e seccate meno la gente! Che si fa celia! Non si può passare dal Corso senza sentirsi intonare gli orecchi di grida, o vedersi tra piedi un branco di monellucci, sdruciti e scalzi, che vi molestano, e gridano le più pazze e stranpalate cose del mondo! Altro che libera stampa! Codesto è il modo di far sì che il pubblico mandi al diavolo giornali giornalisti e spaccatori.

A proposito! poichè parliamo di giornali, ne vogliamo notare una bella. Si adopera la censura preventiva; si desidera che non si tocchino certi tasti che paiono più delicati; eppoi si consente quello che non è permesso neppure altrove, come che si gridino a squarciagola notizie più false; oggi la *pressa di Parigi*, domani, il *Duca d'Aosta Re di Spagna*, il terzo giorno la *fuga del Papa*. Non è il vero caso di ripetere il dettato: chi troppo abbraccia nulla stringe?

Restano avvertiti quelli studiosi che volessero continuare od imprendere gli studi di Geodesia e di Icodrometria che le istanze devono esser dirette al comm. Brioschi consigliere di Luogotenenza, nelle sale dell'Istituto al primo piano via Ripetta N. 220. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 4 e 5 novembre ed i verbali il 7 ed 8. Le istanze si ricevono dal 20 al 31 corrente dalle ore 10 alle 12 ant.

Gli impiegati e militari che hanno perduto l'impiego per motivi politici, e intendessero fruire delle disposizioni emanate coi Decreti della Giunta Provvisoria di governo 28 settembre e 3 ottobre scorso, dovranno far pervenire i loro documenti, coll'indicazione del domicilio al Palazzo dei Conservatori ove ha residenza la Commissione.

Venerdì prossimo al Teatro Argentina avrà luogo una straordinaria Accademia a favore dei feriti del 20 Settembre. Ne pubblicheremo il programma.

Chi viaggia con molti danari, deve avere l'avvertenza di non lasciarli nella valigia, se non vuole che gli accada quello ch'è avvenuto al Signor E. F. alloggiato alla Locanda della Minerva. Nella notte scorsa fu derubato di L. 3500; tre biglietti da mille e uno da 500. Per buona fortuna i ladri non sorpresero 50 napoleoni d'oro che si trovavano pure nella valigia. Ad ogni modo il danno del Signor F. è sempre grave, e speriamo che le Guardie di Questura arrivino a scoprire i ladri e a far loro restituire il mal tolto.

Fu colto in flagrante e arrestato subito un giovanotto che andava pei caffè vendendo sconcie fotografie: e furono sequestrati la *Lanterna* e il *Pischietto*, per le loro caricature. Benissimo fatto!

Un tale F. B. nativo d'Urbino, voleva profittare in un modo tutto suo particolare della liberazione di Roma. Costui, sapendo quanto sono amati e rispettati nella città nostra gli ufficiali dell'esercito, pensò di vestire le spoglie di uno di essi e di spacciarsi per ufficiale del 29 reggimento fanteria. Così mascherato, il brav'uomo si introdusse in varie botteghe, e frodò a un negoziante non so più che quantità di panno e di altre stoffe. La questura non ha per altro tardato a scoprire il mariuolo, e pel momento lo ha messo in gattabuia, dove avrà modo di pensare che le maschere sono permesse soltanto di carnevale, e certune, o carnevale o quaresima, non possono finire che in prigione.

Alcune signore di Roma, alle quali non sapremmo rifiutare questo piccolo servizio, ci pregano a domandare a chi di ragione, perchè nessuna delle sei musiche militari che sono a Roma venga il dopo pranzo a rallegrare la passeggiata del Pincio.

Mandando la musica almeno tre volte la settimana non si darebbe un gran disturbo ai musicanti, che del resto hanno

rare, e non ho pensato che avevo ancora da vestirmi.

— Ebbene che cosa pena? In dieci o dodici minuti è bell'è pronto.

— E' sempre una indiscretezza ed una mancanza di rispetto fare aspettare le persone che vengono in casa nostra, disse il barone avviandosi verso la sua camera. Poi ad un tratto voltandosi indietro, disse alla figliuola: Ma ora che ci penso, va' tu in salotto; trattienlo tu per dieci minuti e fa' le mie scuse... di' che ho qualcheduno e che vengo subito.

— Io babbo? disse la Paolina un po' contenta dell'offerta e un po' dubbiosa se dovesse accettarla.

— Sì, sì, va' tu; e va' subito, e non perdiamo tempo a chiacchierare inutilmente.

— Ebbene, andrò, disse la Paolina avviandosi verso il salotto, e pur accorgendosi che ad ogni passo che faceva le tremavano le gambe un tantino di più.

(Continua)

poco da fare, e si otterrebbe che la passeggiata elegante di Roma sarebbe più brillante e più frequentata.

La domanda non potrebbe essere più giusta e più modesta. I comandi dei reggimenti, se è da essi che dipende questo ordine, ci guadagnerebbero, dandolo al più presto possibile, la riconoscenza delle signore romane.

Poichè ci accade di parlare delle signore romane, annunziamo con piacere, ch'esse con gentile proprio, hanno deliberato di presentare un indirizzo alla Principessa Margherita.

Già si vanno raccogliendo le firme, e sappiamo di molte gentildonne che hanno sottoscritto per le prime. L'idea dell'indirizzo è già per sé ottima; e si può aggiungere che non si poteva trovare un mezzo migliore per rammentare alla Principessa ch'essa è vivamente attesa e desiderata da noi.

Ultimo Corriere

(Nostra corrispondenza)

Firenze 14. Oggi non abbiamo notizie di qualche rilievo. Questa mattina si pretendeva che la partenza del Papa fosse imminente, avendo egli deciso di recarsi ad Inspruck; nulla però venne a confermare questo fatto, e l'opinione generale si è che il Papa non ha per ora nulla di meglio e fare che rimanere in Vaticano in attesa degli avvenimenti. Ciascuno stato vedrebbe malvolentieri questo ospite, che accrescerebbe quelle difficoltà delle quali dal più al meno sono travagliati tutti i governi.

Della candidatura del Duca d'Aosta al trono di Spagna oggi non se ne discorre più; ciò non toglie però che la questione sia sul tappeto e che riceverà in un'avvenire non lontano una soluzione definitiva.

L'onorevole Thiers ha trovato qui l'accoglienza simpatica e cordiale che già ricevette nelle altre capitali, dove fu a riconoscere il terreno; ma come là non ebbe che parole, quanto a fatti punti! Ed era da prevedersi. Il signor Tiers però è troppo acuto conoscitore degli uomini e della politica per essere sorpreso ed allarmato dall'esito negativo della propria missione; si vuole perciò ch'esso lavori per la ricostruzione di quel grande edificio che si chiama la Francia e che dopo tre mesi di guerra cade da tutte le parti.

Il signor Tiers fu visitato stamane dal ministero degli esteri, dopo mezzogiorno si recò colle sue nipoti a visitare i principali monumenti della città trattenendosi principalmente alla galleria degli Uffizi; questa sera pranzo di gala al Ministero degli Esteri coll'intervento del signor Senard, e di qualche altro membro del corpo diplomatico.

Il Ministero adonta che lo spingano da tutte le parti non si move; è impossibile però che in questi due o tre giorni non si prenda qualche importante deliberazione. Pare che l'idea delle elezioni generali abbia perduto terreno. Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto che convoca per il 30 del corrente mese il Collegio di Verres, rimasto vacante in seguito alla morte del Conte Crotti di Costigliole.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il seguente decreto in data d'oggi 14:

Art. 1. In Roma e nelle provincie romane cessa ogni disuguaglianza tra i cittadini in quanto riguarda il godimento e l'esercizio dei diritti civili e politici, e la capacità ai pubblici uffizi, qualunque sia il culto che professano.

Art. 2. È abrogata ogni legge e disposizione contraria al presente decreto, il quale avrà effetto immediatamente dopo la sua pubblicazione.

RECENTISSIME

Annunziamo con piacere che il Ministero ha finalmente deliberato di promulgare in queste provincie la legge Comunale e provinciale, la legge elettorale, la legge sulla sicurezza pubblica e quella sulla Guardia Nazionale.

Queste leggi saranno promulgate nei primi della prossima settimana.

Il Luogotenente del Re ha nominato oggi il nuovo Municipio, componendolo non più di 18 ma di sette persone.

Esso è composto dei signori Principe Pallavicini, Pietro De Angelis, Augusto Ruspoli, Vincenzo Tittoni, Principe del Drago, Guido Carpegna e Avv. Lunati.

Telegrammi Stefani

MARSIGLIA 13. — Un Decreto di Esquirois scioglie la congregazione dei Gesuiti. Ordina che siano espulsi fra tre giorni, e i loro beni provvisoriamente sequestrati.

TOURS 14. — Per impedire al nemico di vetovagliarsi e assicurare i viveri al paese, un decreto proibisce, su tutta la frontiera della repubblica, l'uscita ed il transito dei bestiami, grani, farine, e foraggi. Alcuni esploratori comparvero nei dintorni di Maintenon e fuggirono dinnanzi alla guardia mobile. Le informazioni di Metz recano che Bazaine fece frequenti sortite; in una costrinse il nemico di sloggiare. Questo avrebbe perduto quattro reggimenti di cavalleria; venticinque battaglioni e tredici reggimenti furono assai danneggiati sotto il forte di Belle-croix.

Firenze 15. — Il comandante della fregata Inglese, stazionata a Civitavecchia, salutò stamane, dietro ordine del suo governo, la bandiera italiana, per l'avvenimento dell'annessione di Roma all'Italia. L'*Indépendance italienne* dice che Garibaldi si recò a Chambéry, ove ha riuniti circa 1500 garibaldini. Lo stesso giornale crede che continuerà la sessione attuale del parlamento coll'aggiunta dei deputati romani.

AMBURGO 14 — Temesi un attacco contro Wihemsafen dall'imboccatura del Weser da parte della squadra francese, malgrado la levata del blocco.

VERSAILLES 13 (ufficiale) — I francesi bombardarono senza motivo il Castello di S. Cloud ed incendiarolo. Il Castello era stato risparmiato da parte nostra. Dieci battaglioni francesi fecero una sortita, che facilmente venne respinta dal corpo Baverese. Le nostre perdite sono di 15 uomini.

VENIZEL 14. — Jeri cominciò l'assedio di Soissons; oggi quello di Verdun. Queste due fortezze hanno molta artiglieria perfetta.

BERLINO 14 — Il Ministro delle Finanze negozia coi banchieri di Berlino il collocamento di un prestito di 20 milioni per la confederazione del Nord.

AMBURGO 14 — Informazioni da Copenaghen dicono che, negli ultimi giorni, una grande quantità di munizioni da guerra fu spedita da Liverpool per la Francia.

FULDA 14 — L'assemblea dei cattolici protestò contro gli avvenimenti di Roma, adottò un indirizzo ai Sovrani della Germania, in cui si domandò la protezione del Papa, e spedì un indirizzo al Papa assicurandolo del fedele attaccamento dei cattolici tedeschi.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 Ottobre

Rendita italiana	56 85	56 82
Napoleoni d'oro	21	15
Londra	26	32
Prestito naz.	79 05	78 00
Obbl. Tabacchi	462	
Azioni Tabacchi	676	
Banca nazionale	2350	
Azioni meridionali	323	50
Buoni meridionali	413	
Obbligazioni meridionali	—	
Obbl. Eccles.	76	

Chiusura della Borsa di Berlino

13 Ottobre

Rendita italiana	54	1/8
Ferrovie Aust.	207	1/4
» Lomb.	93	1/2
Cred. Mob. Austr.	137	1/2

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

ROMA TIPOGRAFIA SALVIUCCI

Dichiarammo di avere sporto querela contro il generale La Masa per ingiurie diffamazione e calunnia.

« Egli ci replica con la pubblicazione di una lettera del litografo Paris con la quale questi pretende che la seconda convenzione fatta con noi sia di niun valore e che la prima soltanto sussista.

Il generale La Masa ha creduto con ciò negare la nostra accusa, e non potendo distruggere alcuna delle nostre affermative, si è reso colpevole di una nuova indegna manovra, che abbiamo i mezzi di smascherare come abbiamo smascherato le precedenti.

Frattanto sosteniamo non essere vera la dichiarazione del sig. Paris, e diremo più tardi perchè è come è stata ottenuta; confermiamo che la convenzione contestata oggi dal generale La Masa e dal signor Paris è vera e reale, e sapremo farla ben rispettare ed eseguire come l'abbiamo rispettata ed adempiuta noi stessi.

Sarebbe davvero troppo comodo per ambedue lo sbarazzarsi di una convenzione che gli molesta e gli crea degli obblighi di fronte a noi, intendendosi insieme per contestarla. Fortunatamente teniamo in nostre mani una quantità di documenti che si corroborano reciprocamente e formano una massa di prove che ne dimostrano la schiettezza e la validità, annientando così le manovre de' nostri nemici interessati. Ne faremo la pubblicazione *in extenso* nella memoria che stiamo ora redigendo sul Prestito Bevilacqua La Masa e su tutto quanto vi si riferisce.

A dispetto di tutte le mene e di tutti gli intrighi faremo la luce che si vorrebbe offuscare.

Il ragno pure tende le reti per acchiappare le mosche non vigilanti o troppo deboli per rompere i fili della trama: ma le mosche forti rompono la tela e distruggono l'impotente lavoro del loro nemico.

E noi procureremo di fare come le mosche forti.

Ciò nonostante, la nostra querela è data e confermata; lasciamo alla giustizia la cura del resto.

B. LA CHAPELLE E C.

BANCA

AGRICOLA NAZIONALE

Sede in Firenze, Via Cavour, n. 9.

SUCCURSALE DI ROMA VIA DE'FORNARI NUM. 221.

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi delle facoltà concesse dalla legge 21 giugno 1869, n. 1569 sul credito agricolo, ha con l'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e previo il relativo deposito di rendita italiana presso la R. Cassa di depositi e prestiti, effettuata l'emissione nelle seguenti categorie:

da L.	30	e L.	100	in carta rossa
»	40	e »	250	» verde
»	50	e »	500	» gialla
»	1000			» bianca

La Cassa della Sede è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 3 pom. per il cambio a vista dei boni agrari e dei biglietti all'ordine.

Firenze, 3 ottobre 1870 La Direzione. (2)

OTTAVIO GRAMPINI, romano, maestro normale superiore, reduce in patria dopo aver fatto parecchi anni d'esercizio nell'insegnamento in varie città del Regno, dà lezioni preparatorie alle scuole tecniche e ginnasiali: dirigersi per lettera all'indirizzo del medesimo in Roma Via Leonina N.° 30 3° piano.

THE GRESHAM

ASSICURAZIONE MISTA

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per cento degli utili)

Da 25 ai 50 anni, premio annuo lire 3,98 — Dai 30 ai 60 anni id. lire 3,48 — Dai 35 ai 65 anni id. lire 3,36 — Dai 40 ai 45 anni id. lire 4,35 — Per ogni l. 100 di capitale assicurato.

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

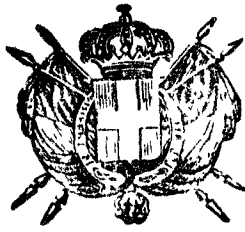
Il riparto degli utili ha luogo og i triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di cinque milioni.

Il prossimo riparto per l'esercizio triennale 1867-70 verrà dichiarato nell'Assemblea Generale del 1870. Vi parteciperanno tutte le polizze sottoscritte prima del 30 giugno 1870.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale d'Italia. Firenze, via dei Buoni, N. 2. (Palazzo Orlandini) od alle rappresentanze locali di tutte le provincie. (3)

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Oblieght N. 47 Piazza de' Crociferi.

CATTANEO E VENTURINI



FORNITORI DELLA REALE CASA

FIRENZE, Via de' Panzani N. 28, Palazzo Carrega

SETERIE NAZIONALI ED ESTERE, LISCE E LAVORATE -- ULTIMA NOVITA'

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso.

SI SPEDISCONO CAMPIONI FRANCO IN PROVINCIA DIETRO RICHIESTE.

ALLA CITTA' DI PARIGI

VIA DEL CORSO 398

100 CARTE DA VISITA L. 3

Consegna istantanea

Assortimento di Ritratti della R. Famiglia e Generali dell'Esercito

Corso di lingua inglese

Un distinto Professore di Londra va ad aprire fra pochi giorni un corso di lingua inglese. Egli s'indirizza soprattutto ai commercianti, avendo applicato il suo corso a più intimi e sviluppati bisogni della mercatura internazionale.

Il Professore è reperibile dalle 8 alle 9 pomeridiane in sua casa via Vittoria N. 24 Terzo piano.

Da cedere in Roma a pronti contanti

per rimpatrio del proprietario con Stabilimento Fotografico con tutte le Macchine ed utensili, posto in Via Bocca di Leone num. 11.

Per maggior schiarimenti dirigersi al Sig. Salvatore Ferrando Num. 19 Via del Leone ultimo piano.

PIETRO BELLONI

S. ANDREA DELLA VALLE, VIA DE' MASSIMI N. 23 pp. avverte il pubblico che tiene anche un grande deposito di manifatture, sempre ben fornito di qualunque articolo di stagione.

Episodi delle Campagne Nazionali I VOLONTARI DEL 1867

PER ERCOLE OVIDI

SOMMARIO DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME:

Alla vigilia di una insurrezione - Il vino è un cattivo alleato - Partenza - Volontari e regolari - Un brutto momento - La coscienza e il codice di disciplina - Prigionieri pontifici - Menotti a Montemaggiore - Segno cattivo - Il primo battesimo - Federico Salomone e i volontari abruzzesi - Nerola - Falsi allarmi - Il monte Carpignano - I zoavi a Montelibretti - La palla di neve diventa valanga - Antonio Caretti e le cinque giornate di Milano - La pazza - Il testamento di una madre italiana - Una moglie come poche se ne danno - I garibaldini a Monterotondo - Massacro dei feriti alla stazione - Marcia su Roma - Impressioni e Memorie - Castel Giubileo - Dopo dieci anni - Proclama reale del 27 ottobre - Il padre Pantaleo - Diserzioni - Mentana - Un vero martire - La barricata - La resa - Tre giorni dopo - Conclusione.

LIRA UNA

Presso E. E. OBLIEGHT Via de' Crociferi Num. 47 Roma - Contro vaglia postale di L. 1,04 si spedisce franco in tutto il regno.

INDEBOLIMENTO

Impotenza genitale

guariti in poco tempo

PILLOLE

d'Estratto di Coca del Perù
del pr. J. Sampson di Nuova-York
Broadway, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 franco di porto per tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia presso E. E. OBLIEGHT a Roma via dei Crociferi N. 45.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti della Rocca d'Ems, e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente, rinomate per la loro grande efficacia. Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli affetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevanda. La grande esperienza ha provato che queste Pastiglie contengono una qualità eminente per la cura di certe malattie degli organi respiratori e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto ed infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarrhi dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale, e sintomi di malattia accessoria, colle acidità, ventosità, nausea, cardialgia, spasmi di mucosità dello stomaco, debolezza e difficoltà nella digestione;
2. I catarrhi cronici degli organi respiratori ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto, respirazione difficile;
3. Deposito generale per l'Italia Roma presso E. E. OBLIEGHT, Piazza Crociferi N. 47, e nelle principali farmacie del Regno. — Prezzo d'ogni scatola Lire 1, 75.

Al 20 OTTOBRE corr. avrà luogo la Terza Estrazione del

Prestito a Premi

DELLA

CITTÀ DI BARILETTA

PREMIO PRINCIPALE

LIRE 25,000 IN ORO

Titoli liberati dai primi quattro versamenti Lire 36 -- Titoli liberati intieramente Lire 60 in carta. -- Contro vaglia postale di detto importo si spedisce franco in Provincia.

Dirigersi in Roma presso E. E. OBLIEGHT, Piazza de' Crociferi N. 47.

VERA ED UNICA TELA D'ARNICA

E RIMEDIO SICURO

Dalla FARMACIA GALLEANI, Milano, contro i calli, i vecchi indurimenti, bruciori, SUDORI ed occhi di pernice ai piedi, specifico per le FERITE in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose, piaghe da sulso e geloni rotti, cambiando la tela ogni 8 giorni. Diciotto anni di successo, guarigione certa. A scanso di contraffazioni esigere sulla scheda la firma a mano GALLEANI. Costo: Scheda doppia colla istruzione, L. 1. Si spedisce a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di L. 1,20. Rotolo contenente 12 schede doppie L. 10. Roma, presso E. E. OBLIEGHT, Si vende in Piazza dei Crociferi 47.

L'ITALIA NUOVA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

DIRETTO DA A BARGONI

Ogni numero in Roma costa Cent. 10

Le Associazioni si ricevono all' AGENZIA DI PUBBLICITA' di E. E. OBLIEGHT, Piazza de' Crociferi 48.

Ognuno

che vuol comperare una Macchina da cucire deve prima procurarsi la guida del Compratore di

MACCHINE DA CUCIRE

che vien data GRATIS al Deposito di Macchine da cucire, Via Fontanella di Borghese num. 70.